



Córdoba

Guida pratica città / Carta



# Córdoba



## Storia e caratteristiche geografiche

## Monumenti e musei

## Feste e tradizioni

## Gastronomia ed artigianato



Córdoba fu edificata proprio nel luogo in cui il Guadalquivir, il fiume principale dell'Andalusia, non è più navigabile. Il generale romano Claudio Marcello stabilì un accampamento militare permanente nei pressi della città nell'anno 164 avanti Cristo. Quel modesto nucleo della Roma imperiale, in pochi anni moltiplicò

la propria popolazione e due secoli dopo fu in grado di competere per bellezza, importanza e splendore con la capitale dell'impero. Infatti, la città natale dell'erudito Seneca e di suo nipote Lucano, possedeva un teatro romano solo nove metri più piccolo di quello di Roma, un circo grande come quello romano ed opere civili e militari che la trasformarono nella capitale della Bética. La decadenza dell'impero romano coincise con l'apogeo della cultura visigota. L'arrivo degli arabi alla penisola, nell'anno 711, convertì Córdoba nella sede dell'emirato fondato da Abd al-Rahman I della famiglia degli Omayyadi. I suoi discendenti trasformarono la Córdoba araba nella città più ricca e sontuosa del mondo conosciuto, tanto che nel primo terzo del X secolo, nell'anno 929, Abd al-Rahman III proclamò un califfo indipendente e fece di Córdoba la capitale di al-Andalus. Nel 1236, i seguaci cristiani del re di Castiglia Fernando III il Santo entrarono a Córdoba. La Moschea, il monumento più rappresentativo della cultura ispano-araba, fu consacrata alla cristianità. In seguito, al centro del grande edificio, venne costruita una

cattedrale. Diventò un crocevia quando i viaggiatori e gli scrittori del XIX secolo la riscoprirono con gli occhi della curiosità e con la poesia. In base alle regole dell'arte barocca si costruirono chiese e palazzi in quartieri come la Giuderia o la Ajerquia, all'ombra delle chiese dell'epoca di Fernando. Attualmente, Córdoba è una città moderna, sede di una delle università più importanti dell'Andalusia ed un nodo di comunicazione fra l'alta e la bassa Andalusia. Córdoba gode di oltre tremila ore di sole all'anno e di una temperatura media di 21 gradi.



La Moschea (1) è il monumento principale di Córdoba. La sua costruzione iniziò poco tempo dopo la presa di possesso dell'emirato da parte di Abd al-Rahman I. Le sue fondamenta più antiche poggiano sui resti dell'originaria basilica visigota di San Vicente. Dopo la conquista di Córdoba per la

cristianità, il consiglio municipale della città, all'inizio del XVI secolo, decise di costruire una cattedrale nel cuore della Moschea che, attualmente, si innalza in mezzo all'impressionante bosco degli archi arabi. Di fronte alla Moschea si trova il Guadalquivir. Il ponte romano conduce alla

Torre di Calahorra (4), dove si trova la Fondazione Roger Garaudy. La Fortezza dei Re Cristiani (8), situata vicino al Campo della Verità, è uno spazio caratterizzato da giardini atterrizzati. Su di esso si aprono alcune delle porte della Giuderia. La Córdoba al di fuori delle mura era nota come la Ajerquia, dove vennero costruite le chiese dell'epoca di Fernando di San Pietro, Santiago, La Maddalena, Santa Marina e San Lorenzo. Fra queste si estende

la piazza della Corredera, con marcate caratteristiche barocche. Lì vicino s'innalzano le colonne del vecchio tempio romano di Diana, situato accanto al comune ed alla chiesa di San Paolo. Nella periferia della città, a soli otto chilometri, si trovano i resti archeologici della città di Medina Azahara, costruita dal primo califfo Abd al-Rahman III come sede del suo nuovo potere. Nei musei come quello di Julio Romero de Torres o quello di Regina si realizza un percorso attraverso la storia dei gioielli di Córdoba.

La Settimana Santa di Córdoba è silenziosa e tranquilla, a differenza di quella di altre città dell'Andalusia. La processione più rappresentativa è quella del Cristo del Rimedio delle Anime che realizza la sua stazione di penitenza nel tardo pomeriggio del Lunedì Santo partendo dalla chiesa di San Lorenzo. La Battaglia dei Fiori precede il concorso delle Croci di Maggio, una delle feste più tradizionali di Córdoba. La prima domenica di maggio i cordovesi festeggiano la romeria della Vergine di Linares. Il santuario si trova sulle montagne, a pochi chilometri dalla città, lungo una diramazione della strada che conduce a Badajoz. Ma è a metà maggio quando si celebra una delle feste principali della città: il Festival dei Cortili, Ringhiere e Balconi trasforma la città in un grande scenario di colore, vivacità ed aromi gradevoli.

La Fiera di Córdoba è dedicata a Nostra Signora della Salute. Si celebra l'ultima settimana del mese di maggio e si svolge nella zona dell'Arenal, vicino allo stadio degli Arcangeli. Il Festival Internazionale di Musica Sefardi si svolge a metà luglio, poco prima del Festival della Chitarra, uno degli appuntamenti del flamenco più importanti dell'anno in Andalusia, con il ciclo di Notti Flamenche nel Centro Storico, una serie di serate che si prolungano fino alla fine del mese di novembre e che riuniscono nelle Cavallerize Reali, nella Casa delle Campanie e nella Piazza del Puledro giovani promesse e figure affermate dell'arte per eccellenza dell'Andalusia.

Il giorno 24 ottobre si celebra la Festa di San Raffaele, custode della città di Córdoba. La tradizione vuole che si visiti la sua chiesa, vicina a San Lorenzo, per partecipare agli atti religiosi. Verso mezzogiorno migliaia di cordovesi visitano le zone naturali in montagna, in particolare il parco forestale dei Villares, per mangiare il "perol", un risotto, accompagnato dal vino di Montilla-Moriles.

La gastronomia cordovese riunisce arte e tradizione. Si fa sentire il peso della storia e delle tradizioni, in particolare nei piatti che trovano la loro origine nella cucina araba ed ebraica e che oggi arrivano sulla tavola del commensale con tocchi innovativi e con una fusione dei sapori. Alcuni piatti presentano particolari caratteristiche cordovesi come il salmorejo, il flamenquín de jamón serrano, la coda di toro, l'agnello al miele o i carciofi profumanti con un tocco di vino di Montilla. Per quanto riguarda i dolci dobbiamo citare l'eredità lasciata dai mozarabi. Il ricettario accoglie anche sostanziosi piatti di cacciagione, prosciutto e salumi iberici che provengono dalla valle di Los Pedroches. A Córdoba acquisisce fama e prestigio una consuetudine tipica dell'Andalusia: quella delle tapas. Nei pressi della piazza della Corredera, nei quartieri dell'Ajerquia o vicino alla piazza di Las Tendillas si trovano bar nei quali si possono degustare un'infinità di piccoli bocconi che riassumono alla perfezione la squisitezza della cucina mediterranea. La lavorazione dell'argento costituisce la principale attività artigianale di Córdoba e la principale fonte di guadagno economico della città. Le botteghe artigiane per la lavorazione dell'argento sono disseminate in tutta la città e buona parte di esse si trova in case private. I grossisti cordovesi distribuiscono i gioielli lavorati artigianalmente a Córdoba in tutti i paesi dell'Europa. Sono famosi anche i cordobanes, oggetti in cuoio lavorato a sbalzo che evocano le tradizioni artigianali dell'Andalusia. A Córdoba, inoltre, si possono trovare importanti fabbricanti di chitarre classiche e flamenche.

secondaria Co.110. Si tratta di un gruppo di edificazioni singolari e di piccole dimensioni che attualmente sono custodite dai carmelitani, in seguito all'estinzione della Congregazione degli Eremiti di Betlemme nel 1957. I diversi eremi cordovesi sono formati da una piccola grotta e da una modestissima abitazione dove risiede ogni eremita. Queste costruzioni sono documentate sin dal XV secolo, anche se già molti anni prima troviamo riferimenti alle stesse. Questi eremi sono associati all'anacoretismo cristiano che è sopravvissuto sulle montagne cordovesi durante i primi secoli del Califato degli Omayyadi, prima dell'arrivo delle dinastie almohade e almoravide, molto più intolleranti nei confronti delle altre religioni.

Dal centro ai quartieri

Dalla Piazza del Puledro al Museo Archeologico

come quelle di Sant'Andrea (44), Sant'Ippolito (25), San Michele (26) e San Pietro (37), anche se spicca quella di San Lorenzo (55) per il suo rosone in filigrana di pietra che ricorda le chiese romanico-gotiche del nord. È molto originale anche la chiesa di Santa Marina (50), con grandi contrafforti sulla facciata che le conferiscono un carattere di fortezza piuttosto che di tempio religioso e nella cui navata centrale, più alta rispetto a quelle laterali, si può osservare la costruzione di splendide vetrate gotiche. La chiesa di Santiago (36) conserva come campanario il minareto della moschea preesistente e quella di San Nicola (24), caratterizzata dallo splendido stile gotico-romanesco, ha una delle torri più belle ed originali di Córdoba con una pianta ottagonale e ornamenti mudéjar.

rinascimentale dei Páez. È una visita obbligata per conoscere la preistoria della zona e, soprattutto, le preziose opere dell'arte iberica romana e visigota ritrovata nella città e nella provincia, nonché l'arte islamica, con oggetti della moschea e di Medina Azahara.

Itinerario lungo il fiume e dei mulini

All'estremità opposta del ponte si trova l'imponente costruzione della torre araba della Calahorra (4), che fu ristrutturata nel 1630 ed oggi ospita un museo dedicato alle tre culture che hanno convissuto nella città: quella cristiana, quella musulmana e quella ebraica. Davanti a questa fortezza, nel Campo della Verità, si trovava il borgo che Al Hakem I distrusse

secondaria Co.110. Si tratta di un gruppo di edificazioni singolari e di piccole dimensioni che attualmente sono custodite dai carmelitani, in seguito all'estinzione della Congregazione degli Eremiti di Betlemme nel 1957. I diversi eremi cordovesi sono formati da una piccola grotta e da una modestissima abitazione dove risiede ogni eremita. Queste costruzioni sono documentate sin dal XV secolo, anche se già molti anni prima troviamo riferimenti alle stesse. Questi eremi sono associati all'anacoretismo cristiano che è sopravvissuto sulle montagne cordovesi durante i primi secoli del Califato degli Omayyadi, prima dell'arrivo delle dinastie almohade e almoravide, molto più intolleranti nei confronti delle altre religioni.

secondaria Co.110. Si tratta di un gruppo di edificazioni singolari e di piccole dimensioni che attualmente sono custodite dai carmelitani, in seguito all'estinzione della Congregazione degli Eremiti di Betlemme nel 1957. I diversi eremi cordovesi sono formati da una piccola grotta e da una modestissima abitazione dove risiede ogni eremita. Queste costruzioni sono documentate sin dal XV secolo, anche se già molti anni prima troviamo riferimenti alle stesse. Questi eremi sono associati all'anacoretismo cristiano che è sopravvissuto sulle montagne cordovesi durante i primi secoli del Califato degli Omayyadi, prima dell'arrivo delle dinastie almohade e almoravide, molto più intolleranti nei confronti delle altre religioni.

secondaria Co.110. Si tratta di un gruppo di edificazioni singolari e di piccole dimensioni che attualmente sono custodite dai carmelitani, in seguito all'estinzione della Congregazione degli Eremiti di Betlemme nel 1957. I diversi eremi cordovesi sono formati da una piccola grotta e da una modestissima abitazione dove risiede ogni eremita. Queste costruzioni sono documentate sin dal XV secolo, anche se già molti anni prima troviamo riferimenti alle stesse. Questi eremi sono associati all'anacoretismo cristiano che è sopravvissuto sulle montagne cordovesi durante i primi secoli del Califato degli Omayyadi, prima dell'arrivo delle dinastie almohade e almoravide, molto più intolleranti nei confronti delle altre religioni.

secondaria Co.110. Si tratta di un gruppo di edificazioni singolari e di piccole dimensioni che attualmente sono custodite dai carmelitani, in seguito all'estinzione della Congregazione degli Eremiti di Betlemme nel 1957. I diversi eremi cordovesi sono formati da una piccola grotta e da una modestissima abitazione dove risiede ogni eremita. Queste costruzioni sono documentate sin dal XV secolo, anche se già molti anni prima troviamo riferimenti alle stesse. Questi eremi sono associati all'anacoretismo cristiano che è sopravvissuto sulle montagne cordovesi durante i primi secoli del Califato degli Omayyadi, prima dell'arrivo delle dinastie almohade e almoravide, molto più intolleranti nei confronti delle altre religioni.



Culture diverse hanno caratterizzato la città di Córdoba che divenne capitale romana e mussulmana, centro dell'occidente europeo. Situa sulle rive del Guadalquivir, accolse grandi pensatori come il filosofo romano Seneca, Averroè, l'ebreo Maimonide, lo scrittore Luis de Góngora, o il pittore Julio Romero de Torres. Grandi monumenti come la Moschea, Medina Azahara e la bella Giuderia hanno motivato la dichiarazione da parte dell'UNESCO di città Patrimonio dell'Umanità.

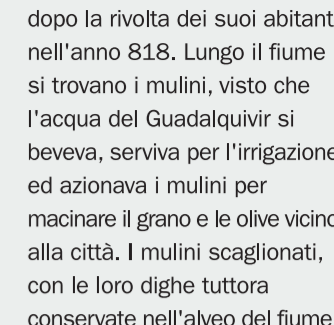
Itinerari di montagna e degli Eremiti

Vicino alla muraglia della città, si conservano ancora le fondamenta della grande noria dell'Albolafia, la più grande di quelle che attingevano l'acqua. Questa arrivava fino alle fortezze ed irrigava i loro giardini.



Itinerario lungo il fiume e dei mulini

All'estremità opposta del ponte si trova l'imponente costruzione della torre araba della Calahorra (4), che fu ristrutturata nel 1630 ed oggi ospita un museo dedicato alle tre culture che hanno convissuto nella città: quella cristiana, quella musulmana e quella ebraica. Davanti a questa fortezza, nel Campo della Verità, si trovava il borgo che Al Hakem I distrusse



Culture diverse hanno caratterizzato la città di Córdoba che divenne capitale romana e mussulmana, centro dell'occidente europeo. Situa sulle rive del Guadalquivir, accolse grandi pensatori come il filosofo romano Seneca, Averroè, l'ebreo Maimonide, lo scrittore Luis de Góngora, o il pittore Julio Romero de Torres. Grandi monumenti come la Moschea, Medina Azahara e la bella Giuderia hanno motivato la dichiarazione da parte dell'UNESCO di città Patrimonio dell'Umanità.



Vicino alla muraglia della città, si conservano ancora le fondamenta della grande noria dell'Albolafia, la più grande di quelle che attingevano l'acqua. Questa arrivava fino alle fortezze ed irrigava i loro giardini.

## La Giuderia, il quartiere più antico della città

Vicino alla Moschea, la Giuderia è il quartiere più tranquillo della città, il più antico che si conserva. Forse il più bello. Il suo aspetto non è molto diverso rispetto a quello che doveva presentare il resto della città islamica, con i suoi cortili fioriti e le sue stradine strette ed imbiancate. Qui si trova una delle poche sinagoghe che si sono conservate intatte fino ai giorni nostri. Costruita nel XIV secolo, quando Córdoba si trovava sotto la dominazione cristiana, questo piccolo recinto possiede la bellezza della discrezione dei luoghi a misura d'uomo. Le donne erano appartate dal servizio ordinario ed occupavano la parte superiore. Venne trasformata dopo l'espulsione degli ebrei e la proibizione del loro culto fino a diventare una chiesa. La sinagoga ha un soffitto in stile gotico, ma i suoi muri sono decorati con lavorazioni in gesso caratteristiche dell'arte mudéjar che erano di moda quando la fece costruire Isaac Moheb, il cui nome si conserva ancora su una delle strisce della parete.

Itinerario lungo il fiume e dei mulini



Grazie all'utilizzo di carta riciclata per la realizzazione di queste brochure, l'Andalusia collabora, nel 2016, alla riduzione dell'impatto ambientale in:

- 24.205 Kg di rifiuti
- 3.579 kg di CO<sub>2</sub>
- 35.786 km di trasporto auto
- 664.610 litri d'acqua
- 41.469 kw di energia
- 39.326 kg di legna

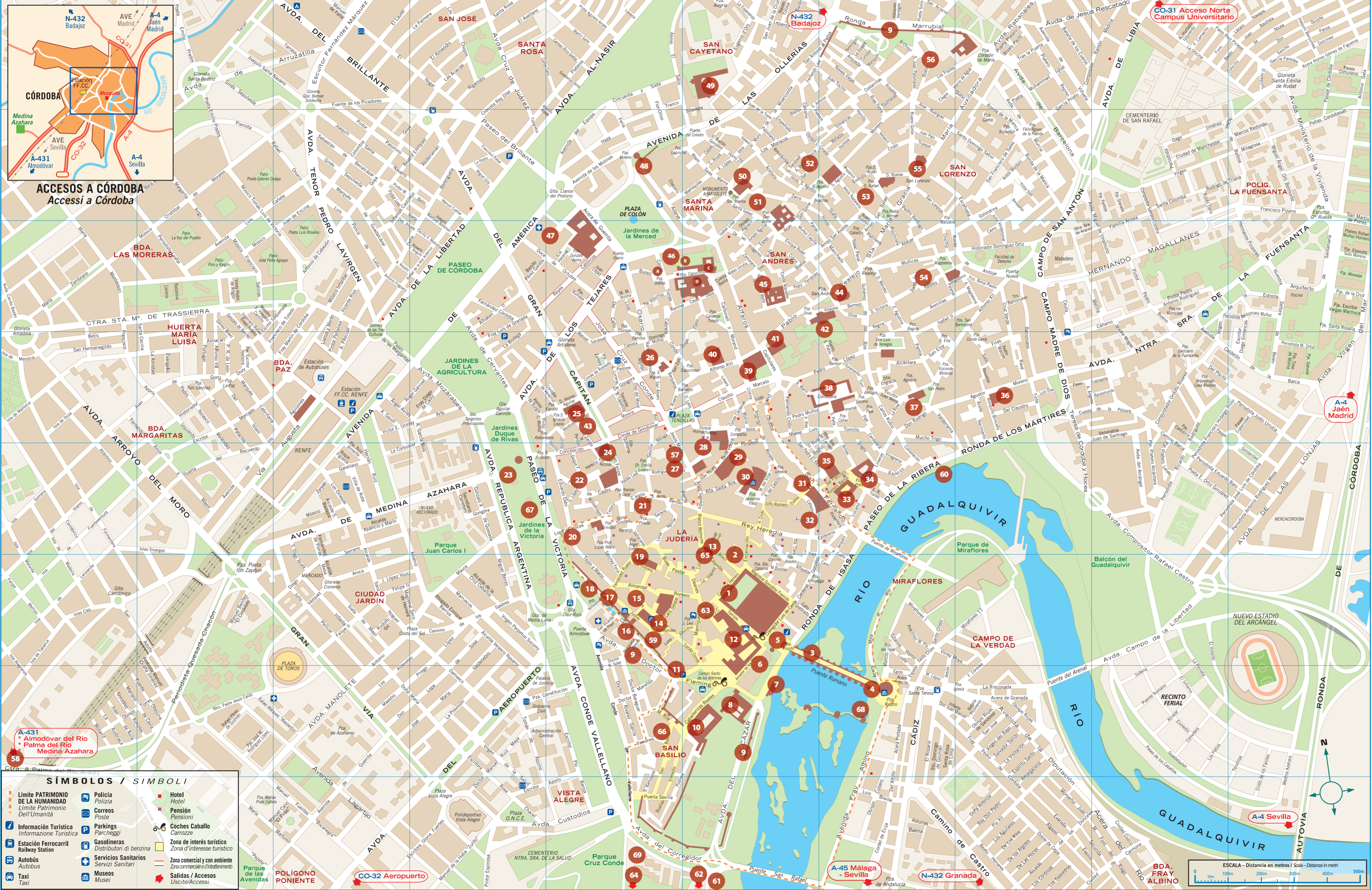
Fuente: Luzano Procesoos, S.L. - Data: luglio 2016 - Pagina 2016



# Córdoba



ACCESOS A CÓRDOBA  
Accessi a Córdoba



**SÍMBOLOS / SIMBOLI**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Limite PATRIMONIO DE LA HUMANIDAD</li> <li>Limite Patrimonio Dell'Umanita</li> <li>Información Turística</li> <li>Estación Ferrocarril</li> <li>Autobús</li> <li>Taxi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Policia</li> <li>Correos</li> <li>Parques</li> <li>Gasolineras</li> <li>Servicios Sanitarios</li> <li>Museos</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Hotel</li> <li>Pensión</li> <li>Coches Caballo</li> <li>Zona de interés turístico</li> <li>Zona comercial y con ambiente</li> <li>Salidas / Accesos</li> </ul>
---	--	---

- 1 Mezquita-Catedral
- 2 Calleja y Plaza de las Flores
- 3 Puente Romano
- 4 Torre de la Calahorra - Museo de las Tres Culturas
- 5 Puerta del Puente
- 6 Triunfo de San Rafael
- 7 Noria de la Albolafia y molinos de río
- 8 Alcázar de los Reyes Cristianos
- 9 Murallas árabes
- 10 Caballerizas Reales
- 11 Baños Califales
- 12 Palacio de Congresos y Exposiciones
- 13 Casa Árabe
- 14 Museo Taurino
- 15 Capilla de San Bartolomé
- 16 Sinagoga
- 17 Museo de la Casa Andalusí
- 18 Puerta de Almodóvar
- 19 Casa del Indiano
- 20 Iglesia de la Trinidad
- 21 Almiran de la Plaza de San Juan
- 22 Casa de los Venegas de Henestrosa (Gobierno Militar)
- 23 Mausoleo Romano
- 24 Iglesia de San Nicolás de la Villa
- 25 Real Colegiata de San Hipólito
- 26 Iglesia de San Miguel
- 27 Conservatorio de Música
- 28 Iglesia de la Compañía
- 29 Iglesia de Santa Victoria
- 30 Museo Arqueológico
- 31 Arco del Portillo
- 32 Patios de Leyenda Museo Casa de las Cabezas
- 33 Posada del Potro
- 34 Museo de Bellas Artes y Torres Julio Romero de Torres
- 35 Iglesia y Claustro de San Francisco
- 36 Iglesia Parroquial de Santiago
- 37 Iglesia Parroquial de San Pedro
- 38 Plaza de la Corredera
- 39 Templo Romano
- 40 Circulo de la Amistad
- 41 Real Convento de San Pablo
- 42 Casa de los Villalones
- 43 Gran Teatro
- 44 Iglesia de San Andrés
- 45 Convento de Santa Marta
- 46 Plaza de Capuchinos
- 47 Antiguo Convento de la Merced. Diputación Provincial
- 48 Torre de la Malmuerta
- 49 Iglesia conventual de San José (San Cayetano)
- 50 Iglesia de Santa Marina
- 51 Palacio de Viana
- 52 Iglesia de San Agustín
- 53 Iglesia de San Rafael
- 54 Iglesia de la Magdalena
- 55 Iglesia Parroquial de San Lorenzo
- 56 Iglesia de Nuestra Señora de Gracia. Convento de los Trinitarios
- 57 Teatro Góngora
- 58 Conjunto Arqueológico de Medina-Azahara
- 59 Casa de Sefarad
- 60 Molino de Martos
- 61 Jardín Botánico
- 62 Zoológico
- 63 Galería de la Tortura
- 64 Ciudad de los Niños
- 65 Casa Ramón García
- 66 Casa Patio San Basilio
- 67 Mercado Victoria
- 68 Molino de San Antonio
- 69 Teatro Axerquia

